

Nuova strategia di Trump, guerra senza fine in Afghanistan. Cristina Amoroso

La nuova strategia americana in Afghanistan, descritta una volta da Trump “uno spreco completo”, prolunga l'intervento militare nel Paese asiatico la cui stabilizzazione è sempre più lontana in una situazione militare e politica deteriorata. Una forte esplosione nella zona diplomatica di Kabul precede di poco l'atteso annuncio televisivo della Casa Bianca di lunedì sera, mentre un assalto dei talebani è in corso nel Paese.



La situazione in Afghanistan

La situazione militare e politica in Afghanistan è in continuo deterioramento. Gli attentati terroristici quotidiani condotti dal movimento dei talebani e da altri gruppi radicali, sono rivolti non solo ai governi e alle strutture militari, ma anche ai civili. I talebani controllano già circa il 40 per cento del territorio afghano, soprattutto nelle zone rurali, ma hanno aumentato le operazioni sovversive nelle grandi città, tra cui Kabul. Lo Stato islamico (Isis) sta costruendo la sua forza e l'influenza in Afghanistan e cerca di controllare altri gruppi dell'opposizione armata. In molti casi gli attacchi terroristici sono stati congiunti Talebani/Isis, in una cooperazione tattica e situazionale. La leadership dei talebani teme seriamente che i suoi militanti passino ai ranghi dell'Isis.

Il governo non riesce a far fronte alla crescente corruzione che ostacola gravemente l'attuazione dei programmi economici e sociali. L'esercito afghano e la polizia subiscono notevoli

perdite nelle battaglie con l'opposizione armata, dimostrando l'impossibilità di frenare il suo attacco. Le ragioni principali sono l'insufficiente efficienza di combattimento, la scarsa retribuzione militare, la corruzione e la disperazione.

L'impegno americano e il "disastro totale" denunciato da Trump candidato

Gli Stati Uniti hanno dimostrato la loro impotenza a combattere con i gruppi terroristici in Afghanistan. Dopo una lunga presenza militare di 16 anni in Afghanistan, gli americani hanno ridotto drasticamente il loro contingente militare e hanno effettivamente abbandonato azioni militari attive contro l'opposizione, limitando la formazione delle forze di sicurezza nazionali afgane, fornendo un supporto logistico e dati di intelligence. Generosamente finanziate dagli Stati Uniti, da altri membri della Nato e da misure pubblicamente diffuse di efficaci organi statali, la creazione della società civile, la stabilità socio-economica, l'uguaglianza di genere sembravano insopportabili. Sembra che gli afgani non amino i "valori occidentali".

Durante la sua campagna, il presidente degli Stati Uniti Donald Trump aveva parlato di un ritiro delle truppe statunitensi dall'Afghanistan per ridurre i costi finanziari, riferendosi ad uno "spreco completo". L'Afghanistan è un grave disastro per l'America. Il Pentagono ha già speso 828 miliardi di dollari per la guerra e i contribuenti saranno responsabili per trilioni di altri nei costi sanitari dei veterani per i prossimi decenni. Più di duemila⁰ soldati americani vi sono morti, con più di 20mila feriti in azione.

Con tutto questo sforzo, l'Afghanistan sta fallendo. I terroristi acquisiscono costantemente il controllo di più territori, comprese le principali arterie economiche. Il presidente Trump ha resistito alle ripetute richieste del

Pentagono per approvare l'impiego di un'altra forza militare di 4mila uomini per l'Afghanistan, necessari per rafforzare le cosiddette operazioni contro il terrorismo nel Paese. Attualmente ci sono 8.400 truppe americane in Afghanistan. Washington afferma che stanno consigliando e aiutando le forze afgane nella lotta contro i talebani e Daesh.

Gli Stati Uniti, sotto la presidenza del repubblicano George W. Bush, e i suoi alleati, hanno invaso l'Afghanistan il 7 ottobre 2001 come parte della cosiddetta guerra al terrorismo di Washington.

Il presidente americano ha descritto la sua decisione di continuare l'intervento militare statunitense, anche se con condizioni. "Il nostro impegno non è illimitato, e il nostro sostegno non è un controllo vuoto. Il popolo americano si aspetta di vedere riforme reali e risultati reali". Trump, tuttavia, non ha fornito dettagli su un esatto numero di truppe o il costo esatto della sua decisione.

Tra le opzioni offerte al presidente per la nuova strategia: i Blackwater e l'opzione Laos

Nel maggio del 2017, sulle pagine del Wall Street Journal, Erik Prince, il fondatore della Blackwater, cercò di dimostrare che per il Pentagono sarebbe stato più vantaggioso usare mercenari professionisti e nominare un viceré per soprintendere la guerra in Afganistan. La strategia suggerita sarebbe stata chiamata "opzione Laos", alludendo alla gestione occulta in Laos da parte degli Usa durante la Guerra del Vietnam.

Gli Stati Uniti sganciarono 2,5 milioni di tonnellate di bombe su quel Paese, fino a quando non furono costretti a lasciare il Vietnam nel 1975. Tradizionalmente, gli americani in genere non si ricordano i danni collaterali causati dalle loro

avventure all'estero. Nel frattempo, gli ordigni inesplosi hanno ucciso più di 20mila civili durante i 40 e più anni trascorsi dall'inizio della pace.

La lobby degli affari militari è forse la più potente negli Stati Uniti e, se gli appaltatori erano interessati a ravvivare la guerra in Afghanistan, sono riusciti ad ottenere quel che vogliono, a costo di un altro Vietnam per gli Stati Uniti.

di Cristina Amoroso

Fonte: ilfarosulmondo.it
